

**Cesare Montalti** (Bacciolino, frazione di Mercato Saraceno, Cesena, 16 luglio 1770 – Cesena, 14 agosto 1840)

Dopo aver compiuto gli studi nei seminari prima di Faenza, poi di Rimini, fu ordinato sacerdote nel 1790. Manifestò subito il proprio talento poetico avviando un'attività letteraria che continuerà fino alla morte. Oltre che all'oratoria sacra, si dedicò alla composizione di poesie italiane e latine, divenendo così un esponente della scuola classica romagnola.

Durante il triennio giacobino passò tra i sostenitori di Napoleone e, abbandonato l'abito talare, accettò nel 1797 la nomina a membro del corpo legislativo del Consiglio degli iuniori della Repubblica Cisalpina. Trasferitosi a Milano nel 1798 come segretario del Dipartimento del Rubicone, partecipò ai lavori consiliari ed ebbe occasione di stringere amicizia con letterati quali Foscolo, Monti, Strocchi.

Nella 1799, caduta la Repubblica Cisalpina, tornò a Cesena, dove ritrattò il giuramento cisalpino. Dopo il ripristino della Repubblica, ebbe diversi incarichi pubblici, tra cui quello di professore di eloquenza nel ginnasio cesenate, ma non abbandonò l'interesse per la letteratura, aggiungendo all'attività di poeta anche quella di traduttore.

Nel 1825, dopo il processo che seguì ai moti carbonari del 1820-21 e che lo vide coinvolto, pur essendo stata accertata la sua estraneità ai fatti, perse ogni incarico pubblico. L'anno successivo ottenne la cattedra di professore di eloquenza presso il collegio Belluzzi nella Repubblica di San Marino.

Tornato a Bacciolino nel 1830 a causa della sua precaria salute, e dei debiti accumulati soprattutto per i numerosi acquisti di libri d'antiquariato, ottenne l'incarico di segretario comunale, che conservò fino al 1833, e si dedicò al progetto della pubblicazione di un'antologia dei suoi scritti.

I manoscritti delle sue opere, rimaste in gran parte inedite, si conservano presso la Biblioteca Malatestiana.